

Muovi Città

Notiziario ATAM

Dicembre 2005
Anno 1 / Numero 0

Editoriale

Dare inizio alla redazione di un notiziario aziendale è motivo di grande soddisfazione per tutti e va salutato con lo stesso spirito che ci pervade quando apprendiamo della nascita di una nuova creatura. Dobbiamo quindi augurarci che possa crescere e svilupparsi in piena salute.

L'idea del giornale è maturata nel corso delle attività che già da qualche anno andiamo svolgendo per la formazione e l'aggiornamento delle risorse umane e più in generale per lo sviluppo della qualità dei nostri servizi. Sia il primo che il secondo aspetto non possono fare a meno di un adeguato sistema di comunicazione aziendale e la pubblicazione

periodica di un notiziario va certamente incontro a questa esigenza.

I suoi primi destinatari saranno i dipendenti dell'ATAM e giacché l'azienda curerà di inviarlo a domicilio, esso potrà essere letto anche dai familiari e dai loro amici.

Abbiamo sempre creduto - e vogliamo sottolinearlo in questa circostanza - che il conseguimento di qualsiasi obiettivo è strettamente legato alla responsabilità e all'impegno di ciascun addetto, ma responsabilità ed impegno si possono esprimere se vi è la condivisione di una cultura e di stessi valori aziendali; siamo abituati a pensare che i processi di razionalità produttiva o economica prescindano dalle

persone, ma non è più così.

Inoltre sappiamo quanto l'ATAM sia radicata nella nostra città, non solo per via dei suoi dipendenti, ma soprattutto per i servizi che svolge zona per zona, ora dopo ora, giorno dopo giorno, per 365 giornate all'anno. E la pubblicazione di un notiziario aziendale diventa automaticamente uno strumento di comunicazione più ampio; perciò non potremo non tenere conto delle problematiche che ci pervengono dal contesto più generale in cui l'azienda si trova ad operare, dagli utenti, dalle associazioni sociali, dai nostri referenti istituzionali. Per questa ragione abbiamo chiamato a collaborare nel comitato di redazione i nostri più diretti interlocutori, anch'essi impegnati quotidianamente a

migliorare le condizioni del trasporto pubblico urbano: l'Assessorato comunale al traffico, la Motorizzazione civile, la Direzione Trasporto locale di Trenitalia, la Facoltà di Ingegneria. Il numero zero di un giornale serve generalmente a verificare il suo potenziale mercato mediante la rilevazione dell'indice di gradimento dei suoi messaggi. Anche noi vogliamo sottoporci a questa verifica, nonostante conosciamo già i nostri principali fruitori. A ciascuno di loro chiediamo di leggerlo, di commentarlo, di criticarlo, in altre parole di renderlo vivo. E solo così che potremo mantenerlo e farlo crescere.

IL DIRETTORE GENERALE
Vincenzo Filardo

Incontro con ...

l'Amministratore Unico Demetrio Arena

Amministratore Unico di Atam dall'Aprile 2003 e componente del consiglio direttivo dell'ASSTRA Demetrio Arena ha compiuto con l'azienda di trasporto pubblico reggina un percorso impegnativo quanto stimolante.

Con questa intervista abbiamo cercato di fare il punto sulla situazione di Atam: le prospettive e le relazioni con le istituzioni di riferimento.

- Dott. Arena quali sono le principali sfide cui oggi Atam va incontro?

"Le sfide di Atam sono quelle proprie di una qualunque azienda di trasporto che deve prepararsi all'apertura del mercato, alla competizione e all'aggiudicazione dei servizi tramite gara. Per ciò che concerne l'aspetto più propriamente territoriale l'Atam, oggi, è chiamata a cogliere i frutti di una crescita esponenziale avvenuta in breve tempo: è necessario adeguare il servizio, la cultura e il modo di operare dell'azienda all'immagine che viene percepita all'esterno. Al contempo, dobbiamo saper gestire una fase di transizione piuttosto delicata, quanto frenetica, che è costituita dal trasferimento alla nuova sede di Mortara: passeremo ad una struttura che ci consentirà di operare, dal punto di vista dell'organizzazione

del lavoro, come un'azienda vera e propria.

Nei primi mesi del 2006, inoltre, sarà sperimentato il nuovo piano d'esercizio attraverso il quale dovremo dimostrare di essere capaci di rispondere alla crescente domanda di trasporto che c'è sul territorio compiendo un salto culturale oltre che organizzativo ed economico. L'Atam per vincere queste ed altre sfide può contare sulle maestranze, la dirigenza e una struttura aziendale che si sta sempre più potenziando. Altri punti di forza dei quali l'azienda può avvalersi sono il forte radicamento sul territorio e la favorevole congiuntura a livello politico-amministrativo."

- Proprio in merito a quest'ultimo punto, nel variegato panorama delle relazioni con le istituzioni quali sono, in particolare, i rapporti che intercorrono con l'Amministrazione Comunale?

"L'Amministrazione Comunale ha contribuito notevolmente al salto compiuto dall'azienda perché ha inserito nel proprio programma di governo lo sviluppo del trasporto pubblico nel contesto di un più generale sviluppo della città. Atam, naturalmente, ha beneficiato di questa politica perché sono stati adottati tutti quei provvedimenti in favore

del servizio che eroga: mi riferisco, ad esempio, all'isola ambientale, alla gestione dei parcheggi, all'adozione dei cordoli che si sono rivelati fondamentali per la certezza dei tempi di percorrenza e, quindi, per l'affidabilità del nostro servizio. L'Amministrazione Comunale, inoltre, ci ha consentito di effettuare investimenti rilevanti per il rinnovo del parco autobus. In questi anni ogni nostra richiesta di risorse per l'investimento è stata soddisfatta. Dunque, se crescita c'è stata, è perché la struttura aziendale e le professionalità presenti in Atam hanno saputo cogliere le opportunità offerte."

- Altrettanto sereno può dirsi il rapporto con la Regione?

"Con la Regione Calabria i rapporti sono piuttosto controversi. L'affidamento del servizio da parte dell'Ente Regione avviene mediante concessione ed è legato all'erogazione di contributi: orbene, per la quantificazione di tali contributi la Regione ha, però, adottato una metodologia che ha messo in ginocchio le aziende calabresi. In particolare proprio l'Atam è stata penalizzata per quanto riguarda il ripiano dei deficit del decennio che va dall'87 al 96. Il Nucleo di Valutazione, che avrebbe dovuto

quantificare lo stanziamento dei fondi, dopo una fase istruttoria ha inopinatamente stabilito che avremmo dovuto avere per il decennio soltanto 600 milioni di lire. In realtà, il nostro credito con la Regione ammonta a circa 15 miliardi del vecchio conio. Tutto questo ha determinato una situazione finanziaria drammatica che non può essere risolta né attenuata dall'Amministrazione Comunale che, stante la natura giuridica dell'azienda, può finanziare soltanto investimenti. Interloquendo con il Nucleo di Valutazione ho ottenuto che si prendesse coscienza che le stime precedentemente prodotte non erano credibili. Solo che, dall'ottobre del 2004, concretamente non si è ottenuto alcun risultato. Mi preme, però, sottolineare che la vicenda che riguarda Atam, al momento, gode della massima attenzione da parte dell'Assessore Regionale ai Trasporti Pasquale Tripodi: abbiamo fiducia che lui possa riuscire a far rivedere la nostra pratica. Un po' meno, per la verità, crediamo nell'apparato burocratico regionale. Mi sto adoperando perché si possa, in tempi brevi, addivenire ad un risultato che, seppur non perfettamente rispondente alle nostre esigenze, possa comunque ritenersi dignitoso."



Workshop alla CTP di Napoli: confrontarsi per migliorare.

Lo scambio di esperienze per favorire lo sviluppo dell'azienda.

Questo il principio alla base del workshop che ha coinvolto l'Amministratore Unico, la Direzione Generale, il gruppo dirigente e alcuni collaboratori che, nei giorni 26, 27 e 28 settembre, hanno visitato la Ctp di Napoli.

Si è scelto di osservare da vicino una realtà come quella dell'azienda di trasporto partenopea perché modello di eccellenza tra le aziende che operano nel Sud Italia e che presenta, per altro, diverse analogie con le problematiche gestionali vissute in Atam. La CTP negli ultimi 10 anni, infatti, è stata protagonista di significativi progressi sia sotto il profilo dell'efficienza che della qualità dei servizi.

Il processo di societizzazione, messo in atto già da qualche tempo, ha consentito l'ampliamento delle attività dell'azienda al di là del tradizionale core business, il trasporto, andando a sfruttare e potenziare tutte le competenze possedute dal personale interno.

Tali competenze, unitamente ad una serie di scelte strategiche, hanno contribuito al conseguimento di risultati di prestigio tanto che la CTP è stata inserita tra le "10 aziende eccellenti" del Premio Confservizi al quale hanno preso parte tutte le società erogatrici di pubblici servizi.

CTP, infatti, ha migliorato in modo sensibile la propria efficacia, la qualità erogata e quella percepita dall'utenza e sulla scorta di tali successi ha

anche ottenuto una serie di finanziamenti, a livello nazionale ed europeo, da destinare allo sviluppo di progetti relativi alla mobilità e alla riduzione dell'impatto ambientale.

"Workshop e Benchmarking" sono due termini anglosassoni che sintetizzano le attività sviluppate dalla dirigenza dell'Atam nei tre giorni trascorsi nella città partenopea secondo una pratica piuttosto in uso nelle aziende di tutto il mondo finalizzata al miglioramento delle proprie performance. L'Amministratore Unico, la Direzione Generale, e alcuni collaboratori si sono dedicati, secondo quest'ottica, all'approfondimento degli elementi gestionali alla base delle scelte strategiche implementate dalla CTP che i vari Responsabili Aziendali hanno dettagliatamente illustrato. L'Atam, infatti, intende avviare progetti analoghi alle varie iniziative che hanno avuto esito positivo nel contesto campano. In particolare, è stata oggetto d'analisi l'ipotesi di gestione della manutenzione dei mezzi in possesso di altri soggetti quali, ad esempio, organizzazioni presenti sul territorio della provincia reggina.

Sulla scorta dei risultati del Benchmarking e di un raffronto tutto interno all'Atam si è, tra l'altro, impostato un programma di lavoro per l'introduzione del premio di risultato all'interno della contrattazione aziendale e la revisione della pianta organica che tenga conto degli attuali obiettivi aziendali e delle possibili evoluzioni delle attività.

Nuovi arrivi in casa Atam

Sette nuovi minibus sono entrati a far parte del parco mezzi aziendale dando seguito al processo di svecchiamento e rinnovamento dei veicoli messi a servizio dell'utenza cittadina e rispondendo alle sempre crescenti richieste di sicurezza, comfort e accessibilità. Si tratta di autobus urbani modello Urby, prodotti da Irisbus con carrozzeria Cacciamali, tenuti a battesimo con grande soddisfazione il 5 novembre scorso, a Piazza Italia, nel corso di una conferenza stampa alla quale hanno preso parte il Sindaco Giuseppe Scopelliti, l'Assessore alla Viabilità Graziano Melandri, l'Assessore alle Politiche Abitative Michele Raso, l'Amministratore Delegato Demetrio Arena e il Direttore Generale Vincenzo Filardo.

È stata l'Amministrazione Comunale, infatti, a farsi carico integralmente dell'acquisto degli Urby nell'ottica di potenziare il trasporto pubblico urbano quale valida alternativa all'uso dell'auto privata. L'iniziativa ha richiesto un investimento pari a € 924.000. Ma cerchiamo di conoscere nel dettaglio le caratteristiche dei nuovi mezzi che, sebbene di piccola dimensione, dispongono di 40 posti complessivi, rispettivamente 9 a sedere e 31 in piedi. Dotato di motorizzazione Euro 3, quella di ultima generazione per intenderci, Urby possiede una potenza pari a 170 CV, cambio manuale a sei marce, climatizzazione integrale, sistema ABS e antipattinamento. Dunque, i nuovi veicoli si prospettano piuttosto validi sia sotto il profilo del comfort che per basso impatto ambientale.

Perché la scelta è ricaduta proprio su questa tipologia di bus? Semplice! Urby, lungo appena 6,5 metri per 2,1 metri di larghezza, si rivela particolarmente adatto al collegamento di alcune zone periferiche, come ad esempio

Aretina, la cui accessibilità è critica per tutti gli autobus dalle medie o lunghe dimensioni.

Ma l'utilizzo dei nuovi minibus è altrettanto idoneo al servizio nell'area centrale della città improntato ad una frequenza elevata. Proprio in merito a quest'ultima peculiarità degli Urby, infatti, Atam ha sottoposto a verifica di fattibilità una nuova linea che, progettata nell'ambito del nuovo programma di esercizio, costituirà una sorta di circolare interna con la funzione di collegare uffici, servizi direzionali, e strutture commerciali posti tra la parte alta e la parte bassa del centro urbano.

I nuovi Urby, inoltre, andranno ad integrare 7 dei 10 Down Town (più comunemente noti come "Pollicino") che dal 1998 popolano il parco veicolare dell'Atam ma poco utilizzati in quanto inadatti alle caratteristiche morfologiche del nostro territorio.

Permutando i Pollicino con i nuovi mezzi, dunque, si è contribuito sensibilmente ad abbassare l'età media del parco veicolare aziendale: grazie ad una progressiva sostituzione che ad oggi conta in totale l'inserimento di ben 30 bus, si è passati da un'età media che all'inizio del 2004 si aggirava intorno ai 10 anni (con punte di 15) a quella attuale che si attesta intorno ai 6 anni. Un dato confortante poiché esattamente in linea con le altre città e che ha, naturalmente, ripercussioni positive sul piano dell'affidabilità dei mezzi.

Ma le novità non finiscono qui! La famiglia degli automezzi Atam crescerà ancora: è previsto, infatti, per marzo prossimo l'arrivo di altri 19 autobus.

Il servizio offerto da Atam ai cittadini, dunque, è destinato a crescere e migliorare.



Anno nuovo, Piano di Esercizio nuovo

Il 2006 coincide con l'adozione di un nuovo piano di esercizio che dovrebbe introdurre delle sostanziali novità per ciò che riguarda le caratteristiche dell'offerta di trasporto pubblico, puntando principalmente ad ottimizzare gli orari esistenti e istituire o variare il percorso di alcune linee per distribuire meglio l'offerta sul territorio urbano.

Si tratta per lo più di interventi che recepiscono le esigenze riscontrate da parte della clientela e che modificano alcune situazioni critiche che si sono evidenziate nel corso di approfondite analisi della domanda.

Tra i punti di debolezza emersi vi è l'eccessiva lunghezza dei percorsi delle linee: Piazza Garibaldi - Podargoni, ad

esempio, comporta un viaggio di ben 30 km, e ancora Piazza Garibaldi - Orti 25 km, Ponte della Libertà -

Bocale 20 km, Piazza Garibaldi - Arghillà 20 km, Bovetto-Gallico 19 Km, Ponte della Libertà - Cataforio, Ponte S. Nicola 17 km, Aeroporto - Catona Concessa, 17 km.

Ma ad influire pesantemente sull'irregolarità del servizio sono anche i tempi di giro piuttosto elevati che si attestano oltre i 100 minuti.

Individuate tali inefficienze si è dunque proceduto alla elaborazione di un "nuovo piano" volto essenzialmente a migliorare l'affidabilità del servizio offerto all'utenza sotto il profilo della regolarità, della semplificazione e del cadenzamento. Un potenziamento, questo, che passa necessariamente attraverso la riduzione

dei tempi di attesa e di trasbordo.

Particolare attenzione è stata prestata, inoltre, alla necessità di fornire un servizio che si presenti più omogeneo su tutto il territorio istituendo linee ad alta frequenza (1 corsa ogni 20 minuti) e a media frequenza (1 corsa ogni ora).

Il Nuovo Piano manterrà immutati alcuni elementi quali la chiusura al traffico del Corso Garibaldi, il senso unico sud-nord su via Sbarre C.li e la corsia riservata ai mezzi Atam su Lungomare Matteotti. Invariato anche il numero di bus in servizio nell'ora di punta che sarà pari a quello attuale di 70-72 unità.

A subire un incremento, invece, saranno le corse effettuate ogni giorno, che passeranno dalle attuali 800 alle 1.197 previste dal Nuovo Piano di Esercizio, con una crescita che si aggira intorno al 49,7%.

I nodi di interscambio saranno sempre Ponte Libertà e Piazza Garibaldi ai quali si aggiungono Botteghe e Condera. In

particolare, le linee provenienti da Nord (Catona, Gallico, Diminniti) e quelle da Sud (Lazzaro, Bocale, Pellaro, San Gregorio, Trunca, Armo e Gallina) faranno capolinea a Piazza Garibaldi, mentre quelle che vengono da Nord-Est insisteranno su Botteghe e quelle da Sud Est su Ponte Libertà. Sul polo di Condera faranno capolinea le linee Eremo ed ex Cedir e i collegamenti con le frazioni montane (Orti, Arasi, Podargoni).

Tra le novità più significative vi è, inoltre, l'istituzione di 2 linee ad alta frequenza che faranno da raccordo tra Archi e Botteghe e ancora tra Ponte Libertà e Botteghe.

Ma il fiore all'occhiello del Nuovo Piano è costituito da una nuova linea tutta interna al centro storico ideata per incentivare l'abbandono del mezzo privato in una zona in cui il traffico veicolare sta per portare al collasso la viabilità cittadina.

Piano annuale della qualità 2005: Una tappa verso il miglioramento continuo

L'iter di trasformazione dell'azienda da municipalizzata a società per azioni, i nuovi riferimenti normativi nazionali ed europei hanno spinto l'Atam ad inseguire un recupero di produttività che contempili, al tempo stesso, il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza del servizio offerto soddisfacendo sempre più le esigenze del cliente.

A supporto dell'impegno concreto che Atam assume per raggiungere tali traguardi è stata definita una specifica politica per la Qualità che viene scandita da Piani Annuali e dalla redazione della Carta dei Servizi.

Il Piano Annuale della Qualità, in linea con la trasformazione del mercato del TPL, si prefigge come scopo principale quello di assicurare all'azienda il prossimo affidamento del servizio di trasporto pubblico, a seguito di gara, sia in ambito urbano che extraurbano. Ne derivano una serie di obiettivi strategici subordinati ma funzionali quali la necessità di ridurre il deficit della gestione operativa, l'ottimizzazione della gestione di cassa ed l'incremento delle entrate attraverso l'aumento del contributo regionale e degli introiti da traffico.

Quest'ultimo punto, in particolare, è strettamente legato alla crescita del numero degli utenti che usufruiscono del trasporto pubblico offerto da Atam. Si tratta di un proposito ambizioso e di medio periodo, perché basato sulla necessità di modificare le abitudini dei cittadini, ma che può essere più agevolmente raggiunto rendendo il sistema di trasporto pubblico più allettante e, quindi, rispondente ad alcuni criteri di qualità: mezzi confortevoli, professionalità dei conducenti, puntualità delle corse, risposta alle esigenze dei cittadini.

Ecco, dunque, che diventa indispensabile il soddisfacimento di una serie di

vincoli strettamente connessi tra loro quali il miglioramento della comunicazione interna ed esterna, l'incremento dell'efficienza attraverso l'utilizzo ottimale delle nuove tecnologie, l'ampliamento del volume della manutenzione prodotte sia interne che di terzi, e lo sviluppo e gestione di nuovi servizi finalizzati ad incrementare il fatturato aziendale.

Da sottolineare, inoltre, quello che appare essere il cuore pulsante di qualsiasi processo di miglioramento in un'azienda ovvero lo sviluppo e la motivazione delle risorse umane.

Il capitale umano, infatti, risulta essere il principale patrimonio posseduto da Atam e in quest'ottica si inseriscono tutte le iniziative volte alla formazione del personale e al miglioramento del clima interno.

Ma quale di questi obiettivi è stato raggiunto?

In attesa del riesame finale dell'anno 2005 che si terrà nel prossimo febbraio si riporta una consuntivazione sintetica relativa al primo semestre 2005:

Il parco autobus è stato rinnovato;
Il personale è stato riqualificato;
La sicurezza in azienda è stata migliorata con interventi sulla struttura del deposito;
Le attrezzature e gli impianti di officina sono stati rinnovati;
Il nuovo programma di esercizio è in fase di elaborazione;
I costi di manutenzione sono stati ridotti;
Il sistema informativo aziendale è stato rinnovato;
Il capitolato di gara per la gestione della pulizia dei locali e degli autobus è stato riformulato.



La centralità delle risorse umane

Si è appena concluso il Progetto di Riquilificazione del Personale. Aveva avuto inizio nel mese di Ottobre dello scorso anno, con la formazione di ben 90 Operatori d'Esercizio, 18 Addetti all'Esercizio, 20 Operatori Qualificati d'officina e 20 Ausiliari del traffico.

Il progetto, finanziato dal FSE, ha riguardato materie e temi che rivestono particolare importanza, rispetto alla mission aziendale. In particolare, ha posto la propria attenzione su tre aspetti centrali dell'attività, la qualità dei servizi, l'efficienza produttiva e la sicurezza sul lavoro.

La certificazione di qualità (ISO 9001-2000), acquisita nel corso del 2004 impone una particolare cura della formazione del Personale, rispetto alla conoscenza e soprattutto applicazione delle procedure, specificatamente in ordine agli impegni che l'Azienda si assume nella Carta della Mobilità.

Strettamente connesso alla Qualità è il nodo dell'efficienza produttiva e dell'economia d'esercizio, cioè la capacità che l'Azienda deve acquisire, di offrire il massimo possibile, rispetto alla Customer satisfaction, impegnando le risorse disponibili, in un regime ancora, ma per poco, di monopolio del tpl! Anche in questo ambito, il Progetto ha giocato un ruolo centrale, proprio perché, come in tutte le aziende, in particolare quelle di servizi, anche l'Atam vuole e deve considerare la risorsa umana, la principale risorsa produttiva.

La Sicurezza sul Lavoro (L. 626/94) e la salvaguardia della salute per i lavoratori e per gli utenti costituisce il terzo asse portante del Progetto. Per ovvi motivi, la politica d'investimento per il risanamento degli impianti, del deposito e, in particolare del parco autobus, non può produrre gli attesi risultati se non viene supportata da un'adeguata riqualificazione del personale, rispetto alle normative vigenti e alle nuove attrezzature e strumentazioni in dotazione.

Ogni dipendente, parte dell'anima dell'Azienda, deve ben conoscere il processo produttivo nel quale è direttamente

coinvolto, durante lo svolgimento delle proprie mansioni; ciascuno deve sentirsi interpellato e portare in cascina il miglior contributo per il raggiungimento del risultato finale, la soddisfazione del cliente; deve quindi sentirsi ed essere al centro dell'attenzione affinché, con tutti i supporti possibili, possa garantire e garantisca una prestazione professionale "di qualità".

La qualità offerta da un sistema equivale alla media ponderata delle qualità delle prestazioni di ciascuna delle componenti, in particolare della componente umana. Proprio per questo la Formazione ricopre un ruolo primario all'interno del Sistema Atam, anche se si tratta di un'attività che si affaccia da poco sullo scenario aziendale.

Questa concezione della Formazione ha indotto le varie componenti coinvolte nel processo di progettazione del Corso, la Direzione, i Responsabili delle U.B., la Domi fs, a ritagliare uno spazio particolare per tutte quelle aree d'interesse specifico, per ciascuna delle qualifiche previste.

La scelta dei docenti è stata molto accurata, fino al punto di selezionare coloro che, oltre ai contenuti teorici di rilievo, potessero offrire il contributo delle proprie esperienze; in particolare desideriamo segnalare la qualificata partecipazione dei Formatori della S.I.S. di Napoli, del dr. Barbieri, della dr.ssa Viterisi, dell'avv. Porpiglia, del dr. Chindemi, come pure dei nostri docenti interni. Sentiamo il bisogno di ringraziare tutti costoro per la preziosa collaborazione!

Siamo certi che, nonostante il massimo impegno profuso, molti aspetti avrebbero potuto essere sviluppati meglio; siamo consapevoli che, trattandosi del primo progetto importante mai attuato in Azienda, potrebbero essersi prodotti dei deficit formativi, ma siamo anche certi che questo notevole investimento di tempo, di risorse e di attenzione potrà produrre degli effetti per lungo tempo, come anche crediamo che, a questo punto, la scelta obbligata debba essere quella della Formazione Permanente, indispensabile per il raggiungimento di obiettivi importanti come quelli che l'Atam si è posti per il prossimo quinquennio. Auguri e ...in bocca al lupo!

Stefano Tommasello

Primo Trofeo Atam SpA

Tanta verve agonistica ma soprattutto voglia di divertirsi. Questo lo spirito che ha animato il Primo Trofeo Atam, un evento sportivo che, in prossimità delle feste natalizie, ha inteso proporsi come significativo momento aggregativo e di socializzazione coinvolgendo le rappresentative istituzionali del Comune di Reggio Calabria.

A scendere in campo, infatti, per la prima edizione del trofeo, sono state le formazioni della Polizia Municipale, del Comune di Reggio Calabria e, naturalmente, dell'Azienda di Trasporto dell'Area Metropolitana.

Il triangolare, che ha avuto luogo il 10 Dicembre presso il centro sportivo "Ciccio Cozza" in località Bovetto di Croce Valanidi, è stato sponsorizzato attraverso i contributi dell'Assessorato comunale allo Sport e di alcune ditte fornitrici dell'Atam "mobilitate" dal Responsabile Umac Antonio Gatto: Circosta autolinee, Beniamino Morabito, Refil Center, Ditta Caracciolo e Colorificio Cogliandro.

Gli organizzatori Bruno Caridi, Alberto Catalano e Pietro Stelitano hanno accolto con soddisfazione la buona partecipazione al torneo che ha coinvolto, in un'atmosfera di grande sportività, più di 60 partecipanti. "Un'iniziativa che abbiamo intenzione di riproporre anche il prossimo anno": con queste parole l'Amministratore Unico di Atam Demetrio Arena ha sottolineato la riuscita della manifestazione. Gli fa eco il Direttore Generale Vincenzo Filardo rimarcando il buon livello tecnico della nostra squadra e l'agonismo delle compagini impegnate sul rettangolo di gioco.

L'esito delle tre gare in cui le rappresentative si sono affrontate (Comune - Polizia Municipale 0-1, Atam - Comune 3-1, Polizia Municipale - Atam 4-1) ha visto prevalere la formazione capitanata dal Comandante dei Vigili Urbani Alfredo Priolo.

Alla premiazione sono intervenuti il Sindaco Giuseppe Scopelliti e altre autorità istituzionali del Comune di Reggio Calabria. Il primo cittadino ha espresso compiacimento auspicando il ripetersi di queste manifestazioni capaci di coinvolgere coloro che operano quotidianamente al servizio della comunità cittadina.

Muovi Città

Periodico di informazione di Atam S.p.A.
Via Foro Boario
89100 Reggio Calabria
Direttore Responsabile
Vincenzo Filardo
Caporedattore
Manuela Foti
Comitato di Redazione
Giuseppe Bova
Viviana Fedele

Domenico Gattuso
Domenico Iannò
Fabrizio Imperatrice
Alfredo Priolo
Antonino Russo
Antonio Teti
Stefano Tommasello
Antonino Vitetta
Progetto Grafico e foto
Antonio Pellicanò
Stampa
Tipografia
Marino Giovanni



Chi desidera inviare lettere, commenti, idee o suggerimenti alla redazione di Muovi Città può descrivere a: vfedele@atam-rc.it



La Redazione di Muovi Città augura Buon Natale e Buon 2006 alla Dirigenza, all'Amministratore Unico, alle OO.SS., a tutti i dipendenti e alle loro famiglie.

